Piano regionale per l'edilizia universitaria residenziale

I nuovi scenari che si aprono per il mondo universitario alla luce delle innovazioni legate all'autonomia richiedono una rielaborazione delle forme di sostegno al diritto allo studio in una logica di maggiore efficienza ed efficacia.

Il sistema universitario regionale deve rappresentare un fattore competitivo nello scenario nazionale ed, in tale ambito, il sostegno del diritto allo studio è un elemento decisivo nella competizione universitaria che richiede uno sforzo da parte della Regione Campania in termini di investimenti e di capacità di programmazione.

Tale impegno trova attuazione in un progetto pluriennale di riforma ed intervento alla cui formulazione e realizzazione debbono partecipare, insieme alla Regione, tutti gli attori del "Diritto allo Studio"a partire dagli studenti per arrivare al mondo accademico ed ai lavoratori degli Enti.

La Campania ha sul suo territorio ben sette università – sei pubbliche: Università degli Studi di Napoli Federico II, Seconda Università degli Studi di Napoli, Università degli Studi di Salerno, Università degli Studi del Sannio, Università degli Studi Parthenope, Istituto Universitario Orientale, ed una non statale: Istituto Suor Orsola Benincasa.

Tutte offrono non solo una ricca, articolata e valida opportunità formativa e culturale, ma rappresentano un acceleratore dello sviluppo e della innovazione territoriale. Per queste caratteristiche le università, ma più complessivamente il mondo della ricerca, è diventato una delle priorità dell'azione di governo regionale.

Investire in cultura, formazione, ricerca è la strategia di intervento che ci consentirà di cambiare strutturalmente il volto della regione.

Le potenzialità espresse in questo settore dalla Campania sono enormi vantano un ampio credito internazionale.

La ricerca rappresenta il volano dello sviluppo territoriale capace di aggregare e incidere trasversalmente su più attori, competenze e bisogni, sia nel breve che nel lungo periodo.

Il mondo produttivo e imprenditoriale ha colto con vivo interesse questa progettualità, sostenuta anche dalle opportunità finanziarie di cui la Regione Campania dispone, ed ha iniziato un fitto e interessante dialogo con l'istituzione regionale.

L'obiettivo congiunto è favorire l'insediamento nella regione di nuove realtà produttive high tech a forte ricaduta occupazionale. E già oggi sono molteplici le Aziende, nazionali ed multinazionali, che hanno aderito, mediante la sottoscrizione di protocolli di intesa, ai piani di indirizzo e di investimento intrapresi, assumendo la Campania come obiettivo dei piani di sviluppo aziendale.

Lo sviluppo e il rafforzamento della capacità attrattiva del territorio è perseguito attraeverso la messa a sistema delle delle potenziliatà endogene e il miglioramento qualititativo delle condizioni di operabilità e di vita.

In questo assumono un ruolo importante i giovani e le politiche ad essi destinate.

Non occorre trascurare che la Campania continua ad avere uno dei tassi di natività maggiori del Paese, caratterizzandosi tra le regioni più giovani con un alto numero di scolarizzati e oltre 190 mila giovani frequentano le università locali.

Le scelte politiche e la conseguente programmazione non può non tenerne conto: miglirare le loro condizioni di studenti e di giovani ricercatori, è l'investimento più alto che una regione aperta al futuro possa compiere, soprattutto se si inserisce in una strategia integrata di azione.

Così la stessa politica residenziale per giovani universitari si colloca da un lato nella direzione di attualizzazione della norma in diritto allo studio mediante la realizzazione di nuove strutture con inediti modelli gestionali organizzativi, dall'altro nella direzione di recupero e qualificazione territoriale anche attraverso il coinvolgimento economico-finanziario di privati.

L'integrazione è la strategia vincente che permette lo sviluppo coeso e armonico del sistema regionale campano della formazione universitaria e della ricerca, un sistema che prim'ancora di caratterizzarsi per competitività extraregionale dovrà eccellere in qualità, vivibilità e opportunità.

Quadro normativo

IL Piano Regionale per l'Edilizia Residenziale Universitaria è redatto avvalendosi delle disposizioni di cui alla legge 14 novembre 2000, n.338 ed è finalizzato alla razionalizzazione dei finanziamenti al fine di realizzare:

a) gli interventi necessari per il recupero e la ristrutturazione di immobili adibiti o da adibire ad alloggi o residenze universitarie;

b) interventi di nuova costruzione ed acquisto di aree ed edifici da adibire alla medesima finali;

c) procedere compiutamente all'abbattimento delle barriere architettoniche negli immobili utilizzati per i fini istituzionali di cui alla presente legge;

d) l'adeguamento delle strutture in uso alle Aziende per il diritto allo studio universitario alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza;

e) la manutenzione straordinaria delle strutture abitative

IL Piano individua anche le priorità negli interventi attivati in attuazione delle leggi 5 agosto 1978 n.457, 2 dicembre 1991, n.390, 17 febbraio 1992, n.179, 4 dicembre 1993, n.493, nell'ambito degli interventi regionali di edilizia residenziale pubblica, nei termini previsti dal comma 8 dell'Art.1 della legge n.338/2000.

Durata del piano

Il piano ha durata triennale 2002-2004

L'offerta residenziale e le preferenze degli studenti

La seconda edizione dell'indagine *Euro Student* condotta dalla Fondazione RUI ha evidenziato che gli studenti non residenti in sede che hanno dichiarato di aver utilizzato i servizi offerti da enti per il diritto allo studio relativi al problema dell'abitazione costituiscono il 5,0% del totale.

In gran parte si tratta di studenti che hanno ottenuto un posto-alloggio in una casa dello studente, in un appartamento o in un'altra struttura abitativa di un ente per il diritto allo studio, mentre la quota rimanente consiste di studenti che hanno ricevuto un contributo-alloggio, erogato a copertura parziale delle spese che hanno sostenuto per affittare un appartamento o una stanza sul mercato

privato. Infine, solo un numero irrilevante di studenti ha avuto accesso a servizi "accessori", quali l'informazione e l'assistenza ai fuori sede per la ricerca di appartamenti in affitto sul mercato privato e la consulenza legale relativa ai contratti di affitto. Questi servizi sono offerti da alcuni enti per il Diritto allo Studio in aggiunta o, in alcuni casi, in alternativa all'offerta di alloggi e di contributi-alloggio. Il quadro emerso non indica differenze rilevanti rispetto alla situazione descritta in ricerche precedenti e appare in linea con lo scenario conosciuto dell'offerta di alloggi da parte del sistema per il Diritto allo Studio, che non mostra grandi cambiamenti di disponibilità negli ultimi anni.

Per quanto riguarda le tipologie di alloggio offerte dagli enti per il Diritto allo Studio, in testa alla graduatoria delle preferenze degli studenti stanno gli appartamenti condivisi fra studenti, seguiti dai mini-appartamenti per studenti singoli. Il fatto che gli appartamenti condivisi siano una formula abitativa molto gradita è anche confermato anche dall'interesse degli studenti per i servizi cosiddetti "accessori" all'offerta di posti-alloggio, quali l'informazione sulle possibilità di affitto (al secondo posto per frequenza di segnalazione), l'assistenza nella ricerca e la consulenza legale per eventuali problemi con i proprietari.

L'indicazione preferenziale per le case dello studente cresce notevolmente fra gli studenti che hanno già utilizzato gli alloggi di enti Dsu

In conclusione, anche per il servizio abitativo gli studenti esprimono una chiara preferenza per le formule che permettono di coniugare libertà di gestione (attraverso l'utilizzo dei contributi-alloggio) e possibilità di rispondere ai bisogni di socialità (gli appartamenti condivisi e le case dello studente sono le formule più gradite). Gli enti Dsu e le università possono rispondere ai bisogni espressi dagli studenti incrementando il numero di posti-alloggio e diversificando progressivamente le formule di offerta di servizi, in particolare acquisendo appartamenti da rendere disponibili per gli studenti in alternativa all'alloggio nelle tradizionali case dello studente.

I dati che emergono dalle ultime rilevazioni mostrano che cresce molto lentamente la disponibilità di posti alloggio offerti da enti per il diritto allo studio (dati Miur-Cnvsu): passando da 26.924 nel 1996 a 29.072 nel 2000.

L’offerta abitativa è inadeguata alle esigenze nazionali. L’Italia è lontana dall’Europa ricordando due esempi: la Francia con 50.000 alloggi e la Germania

con 223.000 Con una evidente situazione critica in Italia: fra i fuori sede meno di 1 su 10 alloggia in una struttura di enti per il diritto allo studio

Tale situazioni presenta inoltre forti sperequazioni regionali con un valore medio di offerta pari al 2.9% della popolazione studentesca (29072 alloggi per 998614 iscritti) che in Campania diventa dello 0.01% (167 posti per 192612 iscritti)

Anno 2001	N° posti alloggio assegnati					N° domande posti alloggio				
Regione	**Totale**	di cui femmine	di cui immatricolati	di cui con handicap	di cui extra UE	**Totale**	di cui femmine	di cui immatricolati	di cui con handicap	di cui extra UE
PIEMONTE	720	361	159	0	41	2292	1071	775	5	95
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LOMBARDIA	4402	2194	1084	18	165	5690	2892	1827	19	231
TRENTINO-ALTO ADIGE	529	245	118	6	30	639	198	193	6	30
VENETO	1930	1212	448	25	208	4000	2442	964	42	464
FRIULI VENEZIA GIULIA	853	487	222	9	118	1478	899	405	13	229
LIGURIA	300	176	30	4	34	783	431	228	4	83
EMILIA ROMAGNA	2638	1556	687	42	175	5345	3001	2372	49	290
TOSCANA	3605	1897	825	12	202	7243	4142	2103	39	286
UMBRIA	901	545	239	2	107	3365	2005	1108	9	384
MARCHE	2767	1641	466	19	93	4652	2808	1111	24	131
LAZIO	1738	1048	382	45	260	4522	2734	1628	78	504
ABRUZZI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MOLISE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CAMPANIA	167	74	8	0	1	677	381	104	0	1
PUGLIA	1005	45	49	0	9	3038	114	103	1	9
BASILICATA	81	29	12	0	0	166	95	70	1	0
CALABRIA	2930	1770	585	32	6	6466	3730	2895	34	23
SICILIA	1933	1207	438	18	37	4503	2208	1097	34	127
SARDEGNA	1300	898	307	19	0	2356	1505	811	30	0

Posti letto erogati per regione nel 2001 (Fonte MIUR)

Tipologie di alloggi e residenze per studenti

I modelli organizzativi più diffusi secondo i quali sono strutturate le più recenti realizzazioni residenziali per studenti possono classificarsi in quattro tipi fondamentali:

?? ad albergo

?? a minialloggi

?? nuclei integrati

?? misti

TIPO AD ALBERGO

L'organizzazione spaziale prevede corpi edilizi rettangolari lunghi nei quali su un corridoio centrale si affacciano le camere singole (preferenziale) o doppie. Questo

tipo è realizzabile preferibilmente con bagno di pertinenza. Al fine di ridurre i costi della struttura sono proponibili soluzioni nelle quali un bagno di pertinenza sia condivisibile da due stanze singole.
I servizi residenziali collettivi sono concentrati in zone definite e separate dalle camere dei residenti.
Questa soluzione si presenta più semplice di altre dal punto di vista realizzativo per la serialità degli elementi compositivi, ma di contro, soprattutto se le dimensioni del piano sono notevoli, induce nell'utenza comportamenti di scarso controllo sullo spazio collettivo aumentando l'utilizzazione della stanza rispetto alle parti comuni.
Le realizzazioni con schema distributivo ad albergo recentemente vengono, in molti casi di ristrutturazione, adeguate alle esigenze di spazi di socializzazione degli utenti sacrificando alcune camere per ogni piano per far posto a cucine collettive e ad aree di soggiorno per piccoli gruppi.

TIPO A MINIALLOGGI

Prevede l'alloggiamento degli studenti in veri e propri appartamenti di piccole dimensioni raggruppati intorno a zone di distribuzione. Ogni appartamento, destinato ad uno o due utenti è autonomo in quanto dotato di zona cottura, servizio igienico ed eventuale zona giorno. Gli spazi comuni dell'intero complesso sono assenti o molto ridotti e riferiti a servizi essenziali quali portineria, lavanderia. Adeguato per tipologie di utenza superiore, per gli studenti comuni rappresenta una proposta abitativa che non soddisfa appieno le esigenze di socializzazione e comunicazione. Costituisce una soluzione economicamente più onerosa determinata dall'incidenza dei costi delle cucine e delle relative attrezzature

TIPO A NUCLEI INTEGRATI

E' costituito da un numero variabile di camere, preferibilmente singole, in grado di ospitare da 2/3 a 6 o più studenti, che fa riferimento per alcune funzioni (preparazione pasti, pranzo e soggiorno ..) ad ambiti spaziali riservati dando luogo a nuclei separati d'utenza. L'organizzazione a nuclei integrati appare la più idonea a mediare tra le esigenze di privacy e socialità dei residenti in quanto l'utilizzazione di spazi da parte di piccoli gruppi permette di dilatare le dimensioni

complessive della struttura senza dare origine a problemi d'estraneazione indotti dalla presenza di troppi soggetti.
Essendo organizzabile secondo moduli variabili, può dare origine ad ambienti meno uniformi, più stimolanti dal punto di vista della percezione e dell'appropriazione spaziale e adattarsi facilmente al recupero del patrimonio edilizio esistente dove i vincoli della maglia strutturale preesistente, del posizionamento delle aperture impongono il ricorso a soluzioni non univoche e rigide, nonché a varie organizzazioni distributive dell'edificio, siano esse a corridoio o a nucleo centrale.

TIPO MISTO
Con sempre maggiore frequenza appaiono realizzazioni (soprattutto nei paesi europei dove la cultura del collegio è molto radicata) nelle quali sono compresenti i diversi tipi distributivi. In questo modo la stessa residenza è in grado di ospitare differenti tipi di utenti (studenti, borsisti, studenti sposati, professori visitatori) e conservare quella funzione fondamentale di incentivare i processi di socializzazione e integrazione.

La scelta della Regione Campania nella tipologia di alloggi

I modelli di residenza da realizzare possono essere, a seconda delle specificità locali, di due tipi:

- case-alloggio con miniappartamenti (4/6 posti con cucina), sale studio, polifunzionali ed informatiche. I servizi comuni erogati si limiteranno alla portineria ed alla pulizia e gestione spazi comuni;
- residenze universitarie nelle quali ai servizi propri delle case-alloggio si integrano attività di supporto alla didattica ed alla formazione nello spirito dei collegi universitari.

Va privilegiato il modello misto in cui la stessa residenza è in grado di ospitare differenti tipi di utenti (studenti, borsisti, studenti sposati, professori visitatori) e conservare quella funzione fondamentale di incentivare i processi di socializzazione e integrazione

Particolare attenzione va rivolta alle nuove necessità per soggiorno degli stranieri (Scambi culturali Erasmus), in cui la sistemazione residenziale rappresenta oggi un elemento di scarsa attrattiva da parte del sistema universitario campano.
In tutti i casi, il modello di gestione deve prevedere la possibilità di fornitura dei servizi in maniera indiretta (no-profit mediante cooperative sociali con coinvolgimento degli stessi studenti).
Inoltre le residenze debbono prevedere la realizzazione di **Spazi studio** polifunzionali e informatici, in cui la possibilità di studiare sia supportata dall' Information Technology attraverso mediateche e punti di accesso a Internet collegati alla Rete di ateneo.
Gli standard edilizi adottati debbono essere conformi alle disposizioni di cui alla legge 14 novembre 2000, n.338 e conseguenti regolamenti attuativi.

Gli obiettivi dell'azione politica della Regione Campania

La Regione Campania ha assunto il sostegno del diritto allo studio a priorità della azione di governo e valorizzazione dell'offerta universitaria regionale. In tale logica sta sviluppando un intervento sistemico in materia di edilizia residenziale.

Il numero di iscritti nelle 7 Università della Regione Campania ammonta a circa 200.000 studenti così suddivisi territorialmente per Ente per il diritto allo studio e per comune di frequenza:

Edisu Caserta	22220 studenti totali	
	Caserta	4893 studenti
	Aversa	2826
	Capua	2245
	Napoli	4131
	S.M. Capua V.	8125
Edisu Salerno	41128 studenti totali	
Edisu Napoli I	102256 studenti totali	

Edisu Napoli II 22895 studenti totali

Edisu Benevento 4113 studenti totali

Le Università campane sono classificati in due categorie : università residenziali ed università non-residenziali

Per università residenziali si intendono le università organizzate in campus non cittadini o caratterizzate da un bacino di utenza esteso con difficoltà di collegamento.

Per università non-residenziali si intendono università inserite in un contesto urbano ben infrastrutturato che garantisce facilità di collegamento.

Alla categoria delle università residenziali appartengono l'Università di Salerno e l'Università del Sannio.

Alla categoria delle università non-residenziali appartengono l'Università Federico II, l'Università Parthenophe, l'Istituto Orientale, l'Istituto Suor Orsola Benincasa e il Secondo Ateneo di Napoli

In termini numerici l'obiettivo è il raggiungimento della media nazionale del 3% degli studenti iscritti per le università non residenziali e del 6% per le università residenziali. Tale obiettivo prevede la realizzazione a regime di circa 7300 alloggi

Il Piano triennale 2002-2004 ha l'obiettivo di avviare la realizzazione di 4200 alloggi nel triennio 2002-2004

Dal punto di vista della distribuzione territoriale, in relazione del numero di iscritti ed alle caratteristiche di frequenza delle diverse facoltà, a regime i numeri di posti letto previsti sono i seguenti:

Comparto Napoli

(Napoli e comuni limitrofi) 3900 posti letto

Comparto Salerno

(Salerno, Baronissi, Lancusi, Fisciano Mercato S.Severino) 2400 posti letto

Comparto Caserta	
(Caserta, Aversa, Capua, S.Maria Capua V.)	650 posti letto
Comparto Benevento	
(Benevento e comuni limitrofi)	350 posti letto

Priorità negli interventi:

Si ritengono in particolare prioritari i seguenti interventi per un numero complessivo di posti letto di 4200:

In particolare:

Comparto Napoli	**1920 posti letto**
Adeguamento funzionale e messa in sicurezza delle residenze universitarie Paolella, De Amicis e Miranda	220 posti letto
Realizzazione di residenze universitarie nella Zona Occidentale di Napoli	600 posti letto
Realizzazione di residenze universitarie nel Centro Storico di Napoli	600 posti letto
Realizzazione di residenze universitarie nella Zona Ospedaliera di Napoli	300 posti letto
Realizzazione di residenze universitarie nella Zona Orientale di Napoli	200 posti letto

Comparto Salerno	**1320 posti letto**
Comune di Salerno	
Realizzazione di una residenza universitaria nell'edificio sito in Salerno ex Convento S.Michele	80 posti letto
Realizzazione di residenze universitarie nella Zona Lungo Irno	300 posti letto

Comune di Baronissi

Realizzazione una residenza universitaria nella zona Sava	120 posti letto
Realizzazione una residenza universitaria nella zona Città dei Giovani	300 posti letto

Comune di Lancusi-Fisciano

Realizzazione di residenza universitarie nel Campus	300 posti letto

Comune di Mercato S.Severino

Realizzazione di residenze universitarie	300 posti letto

Comparto Caserta **610 posti letto**

Comune di Caserta

Realizzazione di residenze universitarie nell'area ex Saint Gobain	400 posti letto

Comune di Capua

Realizzazione di case per studenti nell'edificio sito in Capua ex Caserma Colleggio	50 posti letto

Comune di S.Maria Capua Vetere

Ristrutturazione dell'immobile in S.Maria Capua Vetere denominato ex convento S.Teresa da destinare a residenze universitarie	100 posti letto

Comune di Aversa

Realizzazione di una residenza universitaria nell'edificio sito in Aversa ex sede del Carcere Mandamentale	60 posti letto

Comparto Benevento **350 posti letto**

Comune di Benevento

Realizzazione di residenze universitarie nell'area Santa Clementina	300 posti letto
Realizzazione di residenze universitarie nel complesso ed ex IPAI	50 posti letto

Iniziative già intraprese

Sono stati gia **finanziati interventi distribuiti su tutto il territorio regionale** secondo l'articolazione territoriale degli Atenei per realizzare nuove residenze universitarie. Tali interventi sono stati finanziati utilizzando fondi propri della regione pari a circa **50 mld di lire** e risorse provenienti da un accordo sottoscritto con l'INAIL e le sette università campane in cui l'Ente previdenziale investirà da subito e non oltre il prossimo triennio circa **200mld di lire** da destinare all'edilizia universitaria ed edilizia residenziale per studenti campani. L'accordo prevede varie tipologie di intervento, dalla costruzione ex novo alla ristrutturazione di siti, e ha una tempistica definita.